

LINEA MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE 2025 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

quotidiano interattivo



EDITORIALE

Stellantis: effetto domino

Clemente Ultimo

Fin dal primo numero del nostro quotidiano abbiamo scelto di puntare i riflettori sulla crisi Stellantis. Non per vezzo di trattare un argomento che figura su giornali di ben altra stazza rispetto alla nostra navicella, piuttosto perché profondamente convinti della centralità di questo tema per le sorti dell'industria meridionale. E di conseguenza per la tenuta dell'intera società del Mezzogiorno.

Abbiamo provato a disegnare un quadro d'insieme, evidenziando come gli stabilimenti di Atessa, Melfi e Pomigliano siano oggi il cuore dell'*automotive* italiano, di quanto le de-localizzazioni siano più di un tema da dibattito televisivo (se ne sono accorti anche gli Stati Uniti, seppur con la rudezza di Trump ...) e, soprattutto, abbiamo cercato di mettere in evidenza come la crisi di Stellantis sia la crisi dell'indotto.

Un sistema che nelle regioni meridionali si caratterizza, a differenza di quanto avviene nel Centro-Nord, per l'essere monocommittente. Dunque per non avere alternative a Stellantis. Fin troppo facile immaginare le possibili conseguenze di un mancato rilancio degli stabilimenti di Atessa, Melfi e Pomigliano.

Quanto sia potenzialmente devastante la crisi in atto lo testimoniano le vicende dello stabilimento Cooper Standard di Battipaglia e dei suoi 400 lavoratori.

Occorre intervenire ora, prima che sia troppo tardi.



VERSO IL VOTO

De Magistris: «De Luca governatore ombra»

Affondo a tutto campo dell'ex sindaco di Napoli: «Il centrosinistra è un'ammucchiata senza programma, il M5S è passato dalla rivoluzione alla restaurazione»

pagina 3



ESCLUSIVA DEL CONI SALERNO Agropoli si candida a città europea dello sport per il 2027

pagina 13

VETRINA



STELLANTIS

Cooper Standard si tratta per salvare la produzione

pagina 7



CAMPANIA

Regionali la corsa dell'outsider Bandecchi

pagina 4



SALERNITANA

Il Cerignola beffa i granata tra espulsioni e polemiche

pagina 12

Salerno Formazione
BUSINESS SCHOOL

duemonelli caffè
il vero caffè espresso italiano

credipass
VOUCHER MUTUO
PRIMA IL MUTUO POI LA CASA!
RAFFAELLA PETTERUTI
SPECIALISTA DEL CREDITO
+39 350 5060556
Iscr. O.A.M. n°MT2
Facebook, Instagram, YouTube, LinkedIn
RICHIEDI UNA CONSULENZA GRATUITA E SU MISURA



IL FATTO

Agli aumenti di noli e assicurazioni causati dagli attacchi yementiti è corrisposta una flessione del 20% dei traffici commerciali dei porti meridionali

La guerra nel Mar Rosso la pagano i porti del Meridione

Il conflitto La campagna lanciata dagli Houthi contro le navi in transito al largo dello Yemen ha inciso notevolmente sui costi dei trasporti marittimi e sulle rotte

Alessandro Mazzetti

La "campagna del Mar Rosso" lanciata dagli Houthi yemeniti è solitamente fuori dal cono di luce dell'informazione, eppure questo conflitto ha inciso ed incide notevolmente non solo sull'economia mondiale, ma anche su quella del nostro Mezzogiorno.

È indubbio che la guerra civile in Yemen abbia ripreso vigore

degli Houthi, movimento scita dal governo centrale yemenita sunnita, l'intensa attività delle milizie ha rallentato e fortemente inibito il traffico mercantile sulla famosissima Via della Seta arteria fondamentale del commercio mondiale. Mossa che ha comportato un danno enorme all'economia non solo mondiale e mediterranea, ma soprattutto del nostro Mezzogiorno.

Anche in questo ambito la nar-

tare molto ben rodata, con la capacità di costruire e adoperare missili balistici a media distanza. Tanto efficace da inibire il traffico mercantile nel Mar Rosso. Al di là del mancato riconoscimento internazionale potremmo nella sostanza parlare di un vero e proprio stato Houthi. Una dimensione assai diversa da quella diffusa nell'opinione pubblica italiana e, più in generale, europea.

In particolare la decisione degli Houthi di avviare una campagna contro Israele in sostegno di Hamas, impegnata nella Striscia di Gaza, ha comportato un vero e proprio salto di qualità nella minaccia proveniente dallo Yemen.

Gli attacchi alle navi in transito nel Mar Rosso – prevalentemente quelle in viaggio da e per Israele, ma non solo – hanno avuto immediate ripercussioni nel sistema dei trasporti marittimi. Infatti, tale fenomeno ha incrementato notevolmente i costi di spedizione delle merci a causa dell'aumento delle assicurazioni, dell'affitto dei containers e non ultima la necessità del naviglio di scegliere come

rotta il periplo dell'Africa aumentando così il tempo di trasporto per merci provenienti dall'Asia di oltre 10 giorni. Se ciò ha comportato un calo del volume di circa il 66% del traffico su tale rotta ha anche colpito fortemente i porti i porti meridionali che, negli ultimi anni, hanno registrato un calo del traffico commerciale del 20%. In più ha più che quadruplicato il costo dell'affitto dei containers sulla tratta Mediterraneo - Asia.

Ciò ha colpito in particolar modo il settore agroalimentare un settore centrale per l'economia del nostro Mezzogiorno che sopravvive di pesca, turismo ed agricoltura. Anche i settori energetici sono stati danneggiati poiché tutte le petroliere, le navi gasiere, le metaniere e le navi porta rinfuse hanno registrato un calo di oltre il 7%. Per cui proprio il conflitto meno noto degli ultimi tempi sta causando un vero e proprio shock nel settore energetico e logistico.

Intendiamoci, i danni si registrano su tutto il Mediterraneo, ma l'effetto che sta avendo sui porti meridionali è di grandissimo valore per i motivi su

elencati e per il deficit infrastrutturale del nostro sistema logistico che risulta essere non adeguato al tempo moderno.

Non a caso dall'inizio delle azioni di "guerra navale" abbiamo assistito ad un incremento considerevole di ogni genere nei nostri supermercati. La scelta turistica non può e non deve essere l'unica strada da seguire per l'occupazione.

Studi recenti comparsi sulle prestigiose pagine dello Sviluppo hanno ampiamente dimostrato che le economie locali e regionali non possono sostenersi solo tramite il turismo, da qui il trasporto marittimo e le reti logistiche divengono fondamentali per la creazione di quelle economie di scala indispensabili per il rilancio economico.

La creazione della ZES Unica Meridionale al momento sembra più una boutade politica che una risposta all'istanze economiche del nostro Mezzogiorno per poi non parlare dell'attuale inutilità del Ministero del Mare che al momento non ha prodotto né linee guida strategiche nazionali né dato concrete risposte al tutto il settore marittimo in special modo a quello meridionale che aggravato dalla nuova competitività dei nuovi snodi infrastrutturali nord africani.

La rivolta degli Houthi ha portato un duro colpo all'economia del Mezzogiorno, ma è assolutamente più pericoloso, per il nostro meridione, la totale assenza sia d'investimenti infrastrutturali sia la mancanza di strategie di medio e lungo periodo.

La rotta attraverso Suez ritenuta troppo pericolosa, immediate le ripercussioni sugli scali marittimi del Sud

poiché legata strettamente al conflitto russo-ucraino. Mosca, con l'aiuto del governo iraniano, allarga il conflitto attaccando il cuore del sistema economico occidentale: il commercio per mare. Al di là delle dinamiche delle *proxy wars*, ossia guerre per procura e le rivendicazioni politiche

razione fornитaci dalla stampa mainstream non è del tutto adeguata, poiché spesso ha rappresentato la rivolta degli Houthi come una sommossa effettuata da bande beduine armate di fucili arrugginiti a dorso di cammello. In verità si sta parlando di un movimento con una organizzazione mili-



INTERVISTA

*Luigi de Magistris, già sindaco di Napoli, sul centrosinistra
«Campo politico slabbrato con De Luca governatore ombra»
Sui 5Stelle: «Dalla rivoluzione alla peggiore restaurazione»*

Matteo Gallo

Già magistrato, parlamentare europeo, sindaco di Napoli. Oggi Luigi de Magistris ha cinquantotto anni e continua a nutrire la stessa passione (e attenzione) di sempre per la politica. Lo sguardo è rivolto a sinistra: «Un campo così slabbrato non lo avevo mai visto. Dovevano fare la rivoluzione e invece stanno facendo la peggiore restaurazione».

De Magistris, come giudica lo stato di salute del centrosinistra in vista della prossima competizione elettorale in Campania?

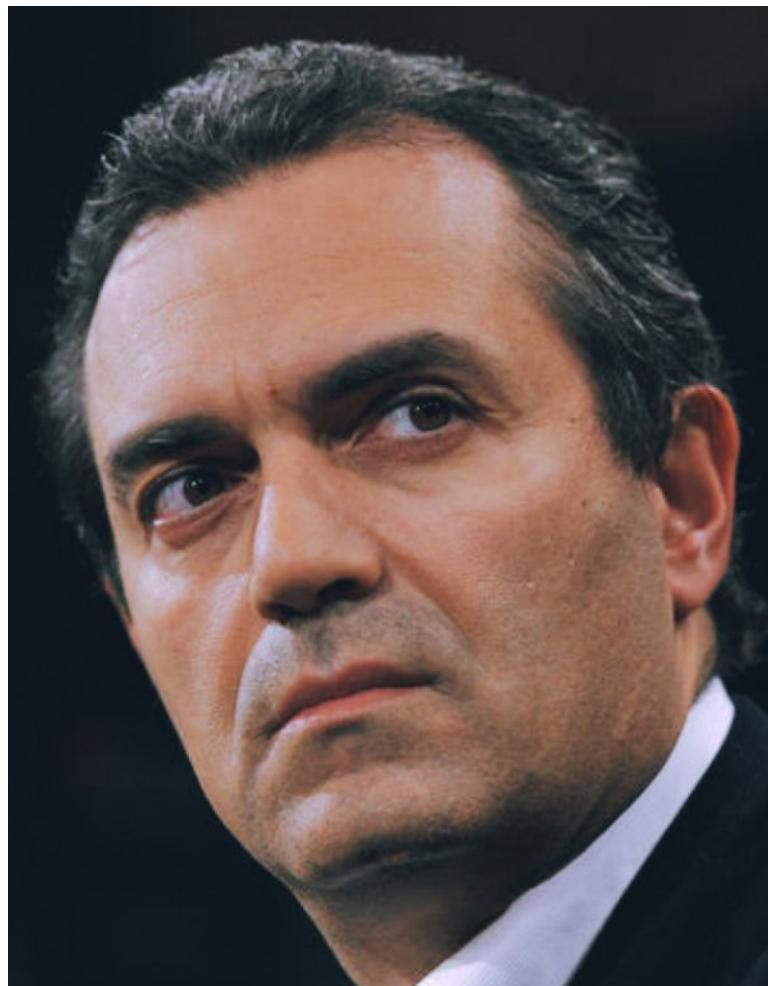
«Come concentrato di potere sono forti e in grado anche di vincere le elezioni regionali. Come alternativa politica, dignità, decenza, etica pubblica siamo al fondo della politica. Un campo slabbrato unito da interessi non pubblici, da poltrone, sedie, sofà, divani, amache, sgabelli, anche un trespolo. Ed il peggio lo dobbiamo ancora vedere».

Lei ha definito "indegna" l'intesa di Fico con Mastella, Cesaro e De Luca. Viste le polemiche quotidiane tra governatore e candidato del centrosinistra, almeno su De Luca si deve ricredere?

«Con De Luca abbiamo un modo di governare, una visione della politica e dell'etica pubblica completamente diversi. Ho apprezzato però le sue posizioni su Palestina e Ucraina. Mi chiedo però che senso ha attaccare così duramente il partito in cui si milita e il candidato presidente della coalizione se poi si dividono alla fine poltrone e potere. Sarebbe stato interessante se non avesse sostenuto il campo slabbrato, ma lui di fatto cercherà di esserne, ed ha buone possibilità, il governatore ombra».

Ha definito Fico "un timoniere senza timone". Dove andrà a finire la nave del centrosinistra con lui?

«Una coalizione con un programma che non c'è e che quando ci sarà lo avremo solo sulla carta, perché con l'ammucchiata che hanno messo in campo possono solo gestire potere ed ordinaria amministrazione. Troppo divisi per migliorare la vita dei campani. Il timone sarà poi in mano a chi prende più voti nelle liste, con nostromi e mozzi che lavoreranno anche a far affondare la nave».



«Fico? Timoniere senza il timone»

Quali sono, secondo lei, le priorità per la Campania?

«Sanità pubblica al primo posto. Lavoro e giustizia economica, sociale ed ambientale. Trasporti e rifiuti. Beni comuni, a cominciare dall'acqua pubblica, cultura e sviluppo sostenibile. E ancora. Valorizzazione delle aree interne, utilizzo corretto e trasparente delle risorse pubbliche, turismo e visione internazionale. Questi sono solo alcuni punti. Se mi fossi candidato avrei costruito un programma fatto di concretezza e visione, da parte di chi ha governato e non si è limitato a fare solo post sui social poi anche traditi».

C'è spazio per un 'Terzo polo' alle elezioni in Campania?

«Lo spazio è grande. Mi è stato anche chiesto, e sono stato tentato, di candidarmi e guidare un terzo polo. Un polo degli indignati. Ma io non campo di politica e non sono sempre disponibile. Sarei diventato consigliere regionale ma metto sempre avanti con passione l'obiettivo che reputo prevalente. Se nascerà un terzo polo sarà comunque una buona cosa. Per quanto mi riguarda, in politica ho due obiettivi prevalenti: liberare Napoli da un sindaco pericoloso per la città e dare il mio contributo a livello nazionale per attuare la Costituzione che deve essere il battito cardiaco della democrazia». **Lei ha già annunciato che si candiderà tra un anno a Palazzo San**

Giacomo, affermando il suo principale sponsor è proprio l'attuale sindaco Manfredi. In che senso?

«Manfredi è antinapoletano. Disconnesso dal popolo e distante dalla gente. È il collante trasversale di poteri forti che aprono la strada a massicce opere di speculazione sul nostro territorio. Vive di rendita e si sta costruendo solo una carriera politica personale sulle spalle dei napoletani, foraggiando con moneta pubblica il cerchio magico che lo circonda. Sta per iniziare una grande e appassionata avventura politica: il popolo contro i poteri, un viaggio nel corpo e nell'anima di Napoli che porterà i napoletani a ritornare protagonisti del presente e del futuro».

Napoli ospiterà la Coppa America di vela. Lei, da sindaco, aveva avuto un ruolo decisivo su questo fronte. Qual è la sua valutazione su quanto sta accadendo oggi?

«Ho portato grandi eventi nazionali ed internazionali mai tenuti a Napoli, dopo aver rimosso i rifiuti da strada che gli alleati politici di Manfredi ci avevano lasciato a terra. A cominciare dalla Coppa America, quando nessuno voleva venire a Napoli, che abbiano portato due volte nel 2012 e 2013 con l'impegno che sarebbero ritornati. Napoli deve quindi poter ospitare grandi eventi, ma questi non possono essere il pretesto, come oggi sta avvenendo per la coppa America, per consentire operazioni ambientali, paesaggistiche ed urbanistiche a danno del territorio, della città, dei napoletani e della salute e in violazione della Costituzione e delle leggi. Su Bagnoli del resto sussiste una questione morale gigantesca che non può che venire fuori presto, mi auguro prima che sia troppo tardi».

In Campania sta per concludersi una stagione amministrativa oppure una stagione politica?

«In Campania assisteremo con molta probabilità alla vittoria alle regionali del centro-sinistra ma allo stesso tempo al "camposanto politico" del centro-sinistra. E da Napoli nuovamente partirà un progetto e un sogno che può essere un campo aperto utilissimo anche a livello nazionale per la politica dalle mani pulite, della competenza e dell'autonomia».



IL PUNTO

Al centro della proposta di Bandecchi per il governo della Campania tre punti: rilancio della sanità, un grande piano per il lavoro e l'impegno per la legalità.



Regionali Il sindaco di Terni all'assalto di Palazzo Santa Lucia con "Dimensione Bandecchi"

La corsa dell'outsider: il nuovo Pli con Bandecchi

Clemente Ultimo

Mentre il centrodestra attende l'esito delle elezioni regionali nelle Marche per individuare il proprio candidato e, non senza qualche scossone interno alla coalizione, Roberto Fico cerca di compattare le tante anime del campo largo, c'è un candidato che - lontano dai riflettori - si muove sul territorio nel tentativo di rappresentare la vera sorpresa della prossima tornata elettorale: Stefano Bandecchi.

Il primo cittadino di Terni - noto per la sua "esuberanza" - ha lanciato la sua candidatura alla presidenza della Regione Campania sotto il simbolo di Dimensione Bandecchi, il "mio movimento personale" come lo definisce lui stesso, in luogo di Alternativa Popolare, la formazione ci cui Bandecchi è segretario nazionale.

Oggi l'aspirante inquilino di Palazzo Santa Lucia ha incassato il sostegno del Nuovo Partito Liberale Italiano, sostegno che sarà ufficializzato in occasione della costituente della nuova formazione di ispirazione liberale in calendario per domenica prossima a Napoli, presso Palazzo Alabardieri. Appuntamento cui prenderà parte naturalmente anche il sindaco di Terni. «A due mesi dalla data delle elezioni - dice Piero Cafasso, promotore dell'iniziativa - tra un candidato del centro-sinistra, frutto di un discutibile compromesso tra PD e 5-stelle e l'ancora mancante candidato del centro-destra, il nascente Nuovo Partito Liberale, sosterrà il liberale Bandecchi».



chi».

A spingere verso questa convergenza politico-elettorale la comune condivisione di un progetto di profonda ri-strutturazione dell'attuale assetto istituzionale.

«Il progetto liberale è una ristrutturazione della Stato, a cominciare dalla soppressione delle Regioni - dice ancora Cafasso - che hanno prodotto più complessità anziché semplificazione, con rallentamenti

nei procedimenti e aumento della burocrazia e dei costi della politica, e

anche sprechi e scandali nella gestione delle risorse».

In luogo delle attuali regioni il nascente partito liberale propone una nuova formula organizzativa, basata

sul recupero di una vecchia idea risorgimentale: «L'istituzione soppressa - spiega Cafasso - potrebbe essere efficacemente sostituita da un coordinamento tra le Province a costo zero, secondo la proposta di Marco Min-

LA PROPOSTA DEL NUOVO PARTITO LIBERALE: SOSTITUIRE LE REGIONI CON IL COORDINAMENTO DELLE PROVINCE

ghetti, esponente della destra storica italiana».

LA ZAMPATA

De Luca:
**"Continuità,
non pippe"**

Continuità: questo il mantra ripetuto quasi ossessivamente da Vincenzo De Luca, alle prese con un tormentato addio a Palazzo Santa Lucia.

Sulle necessità di garantire coerenza e continuità con l'azione di governo degli ultimi dieci anni, De Luca è tornato anche ieri, a margine della presentazione dei nuovi treni Aversa-Piscinola.

«Ci auguriamo ovviamente - ha detto De Luca - che rimanga la concentrazione sul lavoro, non sulle pippe della politica politicante o sulle scemenze delle bandierine demagogiche. Ci auguriamo che chi verrà, rimanga concentrato sulle cose sul lavoro immenso che è stato fatto. Perché questo davvero cambia il modo di vivere dei nostri concittadini e della nostra comunità».

Poco prima il governatore aveva sottolineato come «è un lavoro straordinario quello che abbiamo messo in cantiere e che stiamo realizzando. E che ci auguriamo che sia, per l'uno per cento del 99 per cento che abbiamo realizzato, completato da chi verrà dopo chi vi sta parlando».



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO

Esserci.
SEMPRE.

Alfonso
FORLENZA



intervista

Claudio Naddeo, presidente Associazione nazionale presidi di Salerno

«Il modo di vestirsi riflette rispetto e responsabilità verso l'Istituzione»

Sulle famiglie: «Alleanza decisiva». Digitale la vera sfida

Matteo Gallo

Claudio Naddeo è il presidente della costola salernitana dell'Associazione nazionale presidi. Rettore del Convitto Nazionale "Tasso" di Salerno, e da quest'anno dirigente temporaneo dell'Istituto Alberghiero Virtuoso, conosce bene le sfide educative e organizzative che la scuola è chiamata ad affrontare, con uno sguardo sempre attento alle trasformazioni che riguardano studenti e famiglie.

Presidente Naddeo, il quotidiano tedesco Die Zeit ha acceso i riflettori sulla scelta di alcuni istituti italiani di introdurre un "dress code" per gli studenti.

«Non vedo la necessità di ribadire ciò che dovrebbe essere già percepito: il decoro legato alla funzione che si svolge e al luogo in cui ci si trova. Vale per la scuola come per la chiesa o qualsiasi altro contesto».

Esistono situazioni in cui siete costretti a richiamare i ragazzi?

«Questo può accadere soprattutto nei mesi più caldi. La moda giovanile spesso non coincide con il rispetto di quelli che sono canoni non scritti ma che derivano dalla sacralità – mi si passi il termine – della funzione della scuola e, in generale, del luogo che si frequenta»».

Il dress code si lega al tema più ampio del patto educativo scuola-famiglia.

«Assolutamente sì, è fondamentale. Il patto educativo con le famiglie è la base su cui costruire il rispetto delle regole e la crescita dei ragazzi. Senza questa alleanza, la scuola da sola non può bastare».

Nella sua esperienza quotidiana, come vede cambiare i ragazzi: quali sono le sfide educative più urgenti?

«Siamo in un'epoca senza precedenti. Le sfide educative fanno parte da sempre del gap generazionale tra educatori ed educandi ma oggi sono amplificate dal digitale».

Ultime disposizioni in vigore da quest'anno, anche nelle superiori: il divieto di utilizzo dei cellulari. Cosa ne pensa?

«Il problema non è lo smartphone in



«Scuola, il decoro passa (anche) dall'abito»

sé. E' l'abuso che se ne del suo utilizzo che ha determinato un'emergenza educativa con ricadute negative sull'apprendimento e sui ritmi di apprendimento».

La scuola appartiene al presente e non può restare chiusa al digitale.

«Abbiamo già avuto un Piano nazionale scuola digitale ma negli ultimi due anni lo scenario si è complicato ulteriormente».

Si riferisce all'intelligenza artificiale?

«Esattamente. Da un lato offre risorse straordinarie per l'apprendimento, dall'altro pone rischi e criticità che ancora non sappiamo gestire del tutto».

Come si risolve questa sfida dei tempi?

«L'obiettivo è educare all'utilizzo del digitale. Non demonizzarlo ma insegnarne un uso critico e consapevole. Pensiamo, ad esempio, al cyberbullismo: è un'emergenza reale che ha richiesto leggi specifiche e un riassetto interno delle scuole. Oggi abbiamo tavoli e team dedicati per la gestione di questi casi, segno di un ripensamento organizzativo quotidiano».

Qual è lo stato di salute della scuola nel nostro territorio?

«E' buono. Lo stesso ministro Valditara ha sottolineato il miglioramento netto e complessivo della

LO SPUNTO

RIFLETTORI TEDESCHI STILE ITALIANO

«In Italia alcuni istituti hanno introdotto all'inizio dell'anno scolastico un dress code per gli studenti, dopo il divieto dell'uso dei cellulari in classe». Lo ha riportato il quotidiano tedesco Die Zeit, chiosando: «Nella terra della moda e della bellezza, è risaputo che l'abito non fa il monaco ma definisce le situazioni».

Campania rispetto a una grande emergenza educativa: la dispersione scolastica. Abbiamo recuperato molto, anche grazie a risorse come Pnrr e Agenda Sud, e siamo riusciti addirittura a superare alcune regioni del centro-nord. Un recupero storico».

Come presidente provinciale dell'Associazione nazionale presidi, quali sono le principali richieste che arrivano dai dirigenti scolastici salernitani?

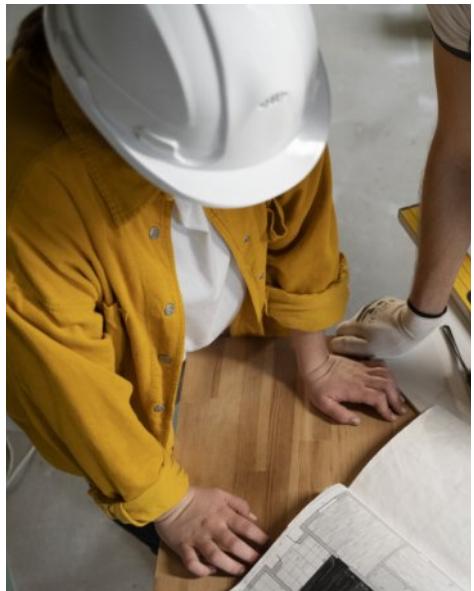
«Il tema più urgente è il rischio burnout. Il carico di responsabilità dei dirigenti è triplicato. La parola chiave della nostra associazione professionale è "fare rete". Una parte importante del mio lavoro quotidiano è proprio supportare gli altri dirigenti, fare da filtro con i livelli centrali nazionali e garantire un sostegno reciproco. Questo spirito di squadra ci aiuta molto».

Quale modello di scuola immagina per i prossimi dieci anni?

«Sono ottimista e curioso. Penso al modello del 4+2 per l'istruzione tecnica e professionale: indirizzi quadriennali collegati agli Its. Vedo scenari interessanti che offrono alle scuole la possibilità di rispondere meglio alle esigenze dei giovani e del territorio. L'autonomia scolastica oggi ci consente di progettare liberamente: sta a ogni scuola decidere quanto mettersi in gioco perché gli strumenti - va detto - ci sono».



LEGALITA' Il bilancio della Prefettura da inizio anno ad oggi



I SETTORI
EDILIZIA SETTORE
SENSIBILE, SEGUONO
RISTORAZIONE
E LOGISTICA

Ivana Infantino

Interdittiva antimafia per 89 imprese, di cui 21 edili, in provincia di Napoli, cui si aggiungono altri diciassette provvedimenti di "prevenzione collaborativa".

Questo il bilancio, tracciato dell'inizio dell'anno fino ad oggi, dalla Prefettura nell'ambito dell'attività finalizzata al contrasto del rischio infiltrazioni nell'economia legale da parte della criminalità organizzata. Nei primi nove mesi del 2025 il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha adottato 89 interdittive emanate nei confronti di altrettante imprese con

sede a Napoli e nell'Area Metropolitana.

Le attività nel mirino riguardano prevalentemente i settori dell'edilizia, del commercio di vario genere - anche alimentare, della ristorazione e preparazione di alimenti - le agenzie di affari e disbrigo pratiche, i servizi di pulizia e raccolta rifiuti, le attività di logistica e trasporto. Fra le imprese destinatarie dei provvedimenti interdittivi ben 21 sono edili, con la categoria che si conferma la più "sensibile" e particolarmente soggetta al rischio di infiltrazioni.

A seguire il comparto della ristorazione che nell'ultimo periodo, si è rivelato un settore di grande

vulnerabilità, risultando con ben 16 provvedimenti ostantivi emessi, che lo rendono esposto a infiltrazioni criminali e al riciclaggio di denaro.

Le attività di ristorazione risultano fortemente a rischio per una serie di fattori strutturali, come l'utilizzo frequente di contante, gli alti livelli di manodopera irregolare e l'opacità della struttura proprietaria.

Il prefetto, sempre nell'ambito dell'attività di prevenzione antimafia, ha emesso nell'anno in corso, anche diciassette provvedimenti di "prevenzione collaborativa". Misure alternative che riguardano imprese giudicate recuperabili, dove le infiltrazioni

risultano occasionali e non strutturate, ritenute sanabili e tali da poter rientrare, dopo il periodo di un anno in cui viene seguito un percorso di recupero, nel contesto dell'economia legale.

Anche questi provvedimenti nella maggior parte dei casi sono stati emessi per le imprese edili (12); seguite da le altre imprese che trattano la produzione e la distribuzione di alimenti e bevande e le attività di commercio.

Commercio al dettaglio, agenzie di affari, servizi di pulizia, raccolta rifiuti, logistica e trasporti che completano la mappa delle attività finite sotto la lente di ingrandimento della Prefettura di Napoli.

FERROVIE TAGLIO DEL NASTRO PER T-RAINBOW CON REGIONE ED EAV

DEBUTTO
SULLA
LINEA
DI AVERSA

A partire
da questa
mattina
entra in servizio
il primo
dei nove
treni T-Rainbow
acquistati
in Spagna.
I nuovi
convogli
offriranno
maggiore
sicurezza
e confort

Ivana Infantino

Vecchi convogli addio. Entrerà ufficialmente in servizio questa mattina il primo treno, targato Caf sulla linea Aversa-Piscinola, gestita da Eav. Si chiamerà T-Rainbow ed è il primo di altri nove acquistati dalla società spagnola Construcciones y Auxiliar de Ferrocarriles, (Caf) la società spagnola con sede a Beasain.

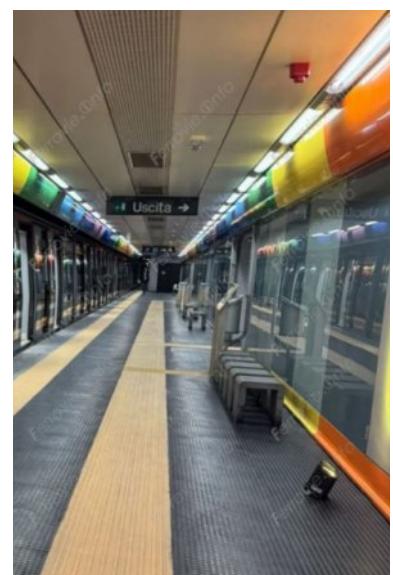
Entro al fine dell'anno verranno immessi in servizio altri tre, mentre gli ultimi sei entro il 2026, spiegano dall'Eav. L'azienda ha, infatti, investito 100 milioni di euro per l'acquisto dei nuovi convogli che rivoluzioneranno il trasporto su ferro in Campania. Si tratta degli stessi treni in servizio sulla linea 1 gestita da Anm. Con la chiusura dell'anello ed il

collegamento a Piscinola tra reti Eav e rete Anm l'obiettivo è di fare un servizio in continuità, cioè chi viene da Aversa potrà arrivare con lo stesso treno sulla linea 1 della Metropolitana.

Ieri la cerimonia inaugurale, nella stazione Eav di Piscinola, alla presenza del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca e il presidente di Eav, Umberto De Gregorio. Durante la presentazione, il governatore ha confermato anche l'avanzamento del progetto della nuova linea Metropolitana Napoli-Arzano, per cui è stata presentata al Mit una richiesta di finanziamento da 2 miliardi di euro, nell'ambito dell'Avviso Trasporto Rapido di Massa. Si volta quindi pagina per il trasporto su ferro anche sulla cosiddetta linea Arcobaleno, con i

nuovi treni ribattezzati "T-Rainbow" sia per richiamare il nome della colorata linea che percorreranno che per rappresentare in questo momento un messaggio di speranza per la pace. Ogni treno è composto da 6 carrozze intercomunicanti, con una lunghezza totale di circa 108 metri e una capienza di circa 1200 passeggeri, di cui oltre 130 seduti, aumentando di ben 3 volte l'attuale capacità di trasporto per treno. Dopo 20 anni i T-Rainbow manderanno in pensione gli storici convogli della serie M100, la cui tecnologia era già obsoleta all'epoca dell'inaugurazione. Inaugurata in due fasi la linea metropolitana Eav è stata la prima metropolitana interprovinciale d'Italia, unendo le province di Napoli e Caserta.

I nuovi treni, messi in esercizio

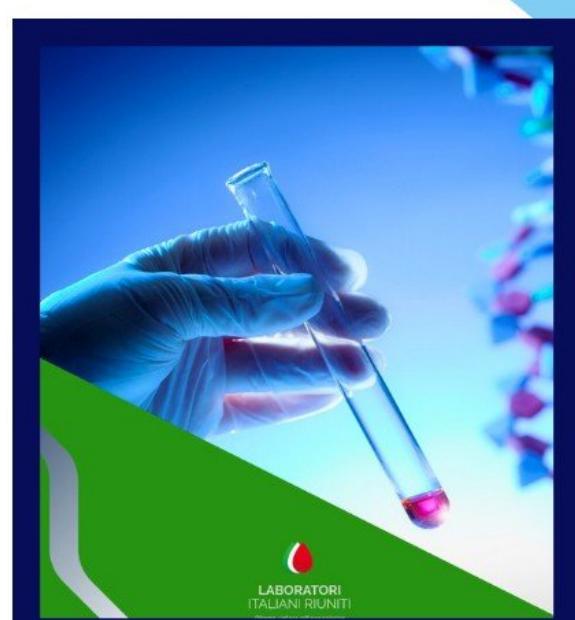


in tempi record grazie alla collaborazione di Ansisa, «offriranno - garantisce l'azienda - un notevole miglioramento in termini di comfort, sicurezza e capienza». I convogli sono dotati di aria condizionata, videosorveglianza interna a circuito chiuso. Le porte con sensori e gli spazi dedicati rendono i treni pienamente accessibili a persone con disabilità. La manutenzione è affidata ad una società italiana e, fanno sapere dall'Eav - si prevedono assunzioni sia per la conduzione dei treni che per la manutenzione.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

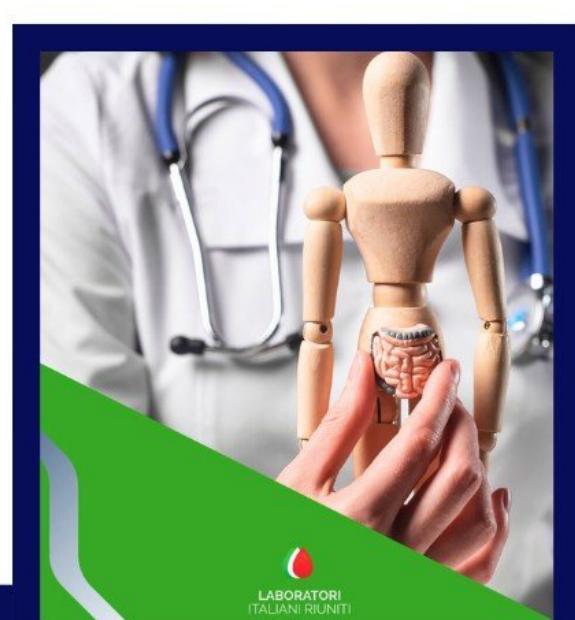


SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu

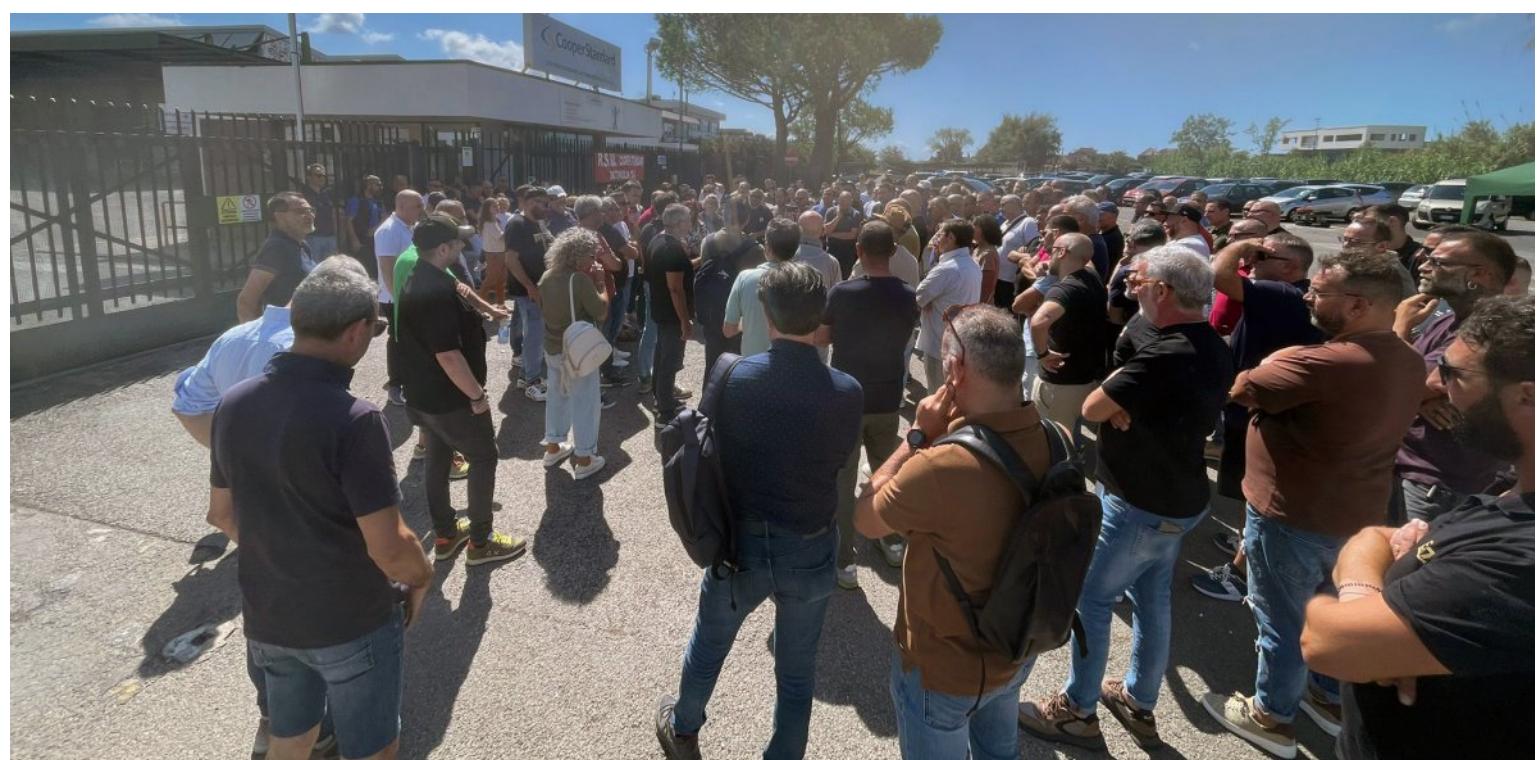


www.lirspa.com



IL FATTO

Lavoratori sul piede di guerra dall'11 settembre. Sciopero ad oltranza. Cresce l'attesa per il tavolo ministeriale per chiedere che le produzioni restino a Battipaglia



STELLANTIS La delocalizzazione in Polonia mette a rischio la sopravvivenza della fabbrica

Standard Cooper: è corsa contro il tempo

Ivana Infantino

La fotografia della crisi dell'indotto Stellantis è quella scattata davanti ai cancelli della Cooper Standar, a Battipaglia. Qui i lavoratori restano in stato di agitazione, mentre oggi dovrebbe tenersi l'atteso incontro con l'azienda, in call, in vista del tavolo ministeriale in calendario per il 1 ottobre a Roma.

«Ci aspettiamo responsabilità e che l'azienda affronti il tavolo sindacale con le risposte alle questioni che abbiamo sollevato». Dice Alessandro Antoniello della Uiltec che, nel confronto on line di domani non ripone grandi aspettative. «L'azienda ha commesso una scorrettezza gravissima – continua - non ci fidiamo più di loro, devono solo dirci se hanno o no la volontà di ragionare su una serie di questioni che porteremo al tavolo ministeriale». Il riferimento è alle informazioni ricevute dalla Rsu sulla fornitura in prova di guarnizioni prodotte nello stabilimento polacco della Cooper, destinate alla Tonale di Pomigliano. Una fornitura assegnata dal 2020 dall'azienda statunitense allo stabilimento del Salernitano.

Sul tavolo della contrattazione una serie di proposte e richieste a partire dalle «garanzie sulla produzione a Battipaglia e con avallo di Stellantis, la garanzia che i progetti attualmente presenti nel sito rimangano a Battipa-



glia». E soprattutto, spiega Antoniello «stop al mirroring delle produzioni verso altri stabilimenti o in alternativa, prevedere duplicazioni delle produzioni da altri stabilimenti verso Battipaglia».

A seguire i sindacalisti della Filctem, Femca, Uiltec, Confail, chiedono «l'aumento delle quote di produzione delle mescole intercompany» e «l'avvio di investimenti sulla tecnologia termoplastica nello stabilimento di Battipaglia, già presente in altri siti del gruppo».

Richiamano poi l'azienda sugli impegni per il futuro dello stabilimento salernitano chiedendo un «riscontro certo e vinco-

lante sull'impegno ad allocare a Battipaglia parte delle future produzioni derivanti dal nuovo piano industriale di Stellantis». Quanto alla gestione sociale dalla Cooper i lavoratori chiedono all'azienda di avviare un percorso condiviso con il Ministero per individuare ulteriori strumenti di sostegno e ammortizzatori sociali.

La Cooper Standard è un gruppo statunitense che produce guarnizioni per il settore automotive, con una presenza consolidata in Europa (Francia, Germania, Serbia, Polonia, Italia e Spagna).

In Italia lo stabilimento principale è a Battipaglia, dove operano circa 370 addetti a tempo indeterminato e circa 50 in staff leasing (contratti di somministrazione). Lavoratori dall'11 settembre sul piede di guerra.

**L'appello:
“Aiuto subito
per gli operai”**

«Non possiamo fare finta di non capire, i lavoratori vanno sostenuti». Vincenzo Inverso, coordinatore provinciale di Civica Nazionale, lancia un appello alle istituzioni per aiutare i quasi 500 addetti, in stato di agitazione dall'11 settembre, dello stabilimento della Standard Cooper.

«Non possiamo ignorare quello che sta accadendo ai lavoratori della Cooper» dice Inverso, che avanza una proposta concreta di devolvere ai lavoratori gli stipendi degli amministratori locali.

«Così come già anticipato e annunciato in Consiglio comunale dal nostro Consigliere Comunale Elio Vicinanza – spiega – proponiamo di devolvere gli stipendi del mese di settembre della Sindaca, del Presidente del Consiglio, degli Assessori e i gettoni di presenza dei Consiglieri Comunali ai lavoratori tutti».

Per Inverso «bisogna aiutare e alleggerire immediatamente i lavoratori e le loro famiglie con atti concreti nel tempo da mettere in campo con forza e determinazione».

**RICHIESTE
GARANZIE
COMMESSE
E STOP
MIRRORING
TAVOLO
A ROMA**





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

 **Il tuo Master a costo
quasi zero grazie al PNRR!**

**Corsi e Master di Primo Livello ➔
paghi solo la tassa d'iscrizione!**

 **Posti limitati: solo 16 partecipanti
per master!**



Info& iscrizioni: 338 330 4185



Scopri di più:

www.salernoformazione.com

Formiamo Professionisti dal 2007





IL FATTO

Giornata Europea del Biologico, numeri e dati delle produzioni italiane. Sono 97.170 gli operatori attivi, di cui l'89% aziende agricole per un totale di 2,5 milioni di ettari di superficie agricola

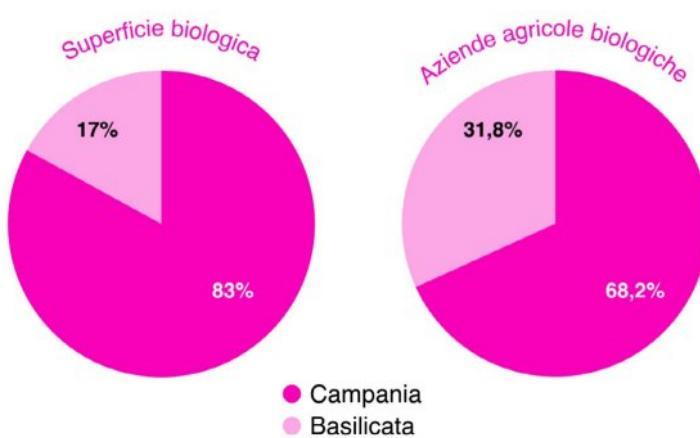
Coltivazioni biologiche Basilicata regina del Sud

ECONOMIA *Anticipazioni dal rapporto Ismea "Il bio in cifre": in Lucania superfici in costante crescita, la Campania leader per numero di aziende del comparto*

Ivana Infantino

Mangio bio. Latte, farina, vino, olio, le produzioni biologiche conquistano sempre più palati con la Basilicata che si conferma la regione fra le più votate del Sud per produzione. Lo rileva l'Ismea, nelle rilevazioni semestrali per il rapporto "Il Bio in cifre" primo semestre. La superficie agricola lucana dedicata alle produzioni

mine Cicala. «Rispetto alla precedente programmazione PSR 2014-2022, la Basilicata ha registrato una crescita significativa, abbiamo investito circa 160 milioni di euro. Nella nuova programmazione CSR 2023-2027, a fronte di una dotazione complessiva di 480 milioni, sono già previsti 100 milioni destinati al biologico, un obiettivo pienamente in linea con gli impegni assunti dalla Regione». In aumento le



Distribuzione Biologico Basilicata vs Campania

L'assessore all'Agricoltura Cicala: "Siamo una delle regioni più performanti del Mezzogiorno e del Paese"

biologiche è di 132 mila ettari (+17%), su un totale di 500 mila, e oltre 3.300 sono le aziende coinvolte (+1,3% rispetto al 2022). Gli investimenti sono stati ingenti: circa 160 milioni di euro per un settore dai numeri in costante crescita, spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Car-

produzioni biologiche anche in Campania dove rispetto allo scorso anno si registra + 2,3 per cento di superficie destinata al biologico, quasi 103 mila ettari (report Ismea 2024). Due regioni protagoniste di due traiettorie diverse, ma entrambe significative. Con la Basilicata che si conferma in

testa per la crescita delle superfici biologiche, raddoppiando in un decennio le aree, rafforzando la propria identità agricola verde e la Campania che si attesta leader nella crescita delle aziende bio (+300% in dieci anni), per un totale di 6.794, con un tessuto imprenditoriale dinamico e sempre più orientato al bio. Il numero di operatori è quadruplicato in 10 anni, un vero boom. I produttori/preparatori, si legge nel report 2024, 81,2%, preparatori esclusivi 9,6%, importatori 9. La regione punta soprattutto su ortaggi, frutta e viticoltura bio, mantenendo un ruolo importante, ma con un ritmo di espansione più contenuto rispetto alla Basilicata dove, invece, le produzioni biologiche vanno dai cereali alla frutta, dagli ortaggi ai legumi, dalle piante officinali al miele. Qui i produttori sono il 77,9%, i preparatori esclusivi 15,3%, e gli importatori il 6,6%. Entrambe le regioni contribuiscono a trainare il Mezzogiorno, che inizia a recuperare terreno anche sul fronte dei consumi. «Siamo pronti a consolidare

una strategia che unisce tutela dell'ambiente, sicurezza alimentare e prospettive occupazionali per i giovani», assicura l'assessore Cicala a margine dell'incontro promosso a Roma in occasione della Giornata europea del biologico, dopo la presentazione delle anticipazioni del rapporto Ismea "Bio in cifre". «La Basilicata è una delle regioni più performanti del Mezzogiorno e dell'intero Paese – continua - a dimostrazione della crescente attenzione verso la sostenibilità ambientale e la qualità alimentare». Un ruolo importante, sottolineano dalla Regione, lo hanno avuto i giovani agricoltori: grazie ai bandi per il primo insediamento oltre 1.300 giovani lucani hanno avviato nuove aziende agricole, scegliendo in gran parte di puntare sul biologico. «Questo dimostra – conclude Cicala – che il futuro del comparto passa anche attraverso le nuove generazioni, capaci di coniugare tradizione e innovazione».

I DATI NAZIONALI. Il Ministero dell'Agricoltura conferma la crescita costante del settore: nel 2024 la SAU biologica italiana ha raggiunto il 20,2% della superficie agricola utilizzata, pari a oltre 2,5 milioni di ettari, con un aumento del 2,4% rispetto all'anno precedente. Sono 97.170 gli operatori attivi, di cui l'89% aziende agricole, e i consumi interni nel canale della Gdo hanno toccato i 3,96 miliardi di euro, con un'ulteriore crescita a doppia cifra nei primi sei mesi del 2025.



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



IL PUNTO

Scongiurare la fuga di cervelli conservando nelle regioni meridionali i giovani talenti che oggi vanno all'estero: un traguardo da raggiungere investendo in competenze



Opportunità Personale qualificato è il modo migliore per attrarre investimenti sui territori

Formazione professionale chiave per il riscatto del Sud

Pierpaolo Pellegrino *

In un'epoca caratterizzata da rapidi cambiamenti tecnologici, sociali ed economici, la formazione professionale rappresenta uno degli strumenti più potenti per ridurre i divari e costruire nuove opportunità. Nel Mezzogiorno d'Italia, dove il tasso di disoccupazione giovanile resta tra i più alti d'Europa e la fuga di cervelli continua a impoverire il tessuto socio-economico, investire in competenze significa investire nel futuro. Ogni anno migliaia di ragazzi del Sud lasciano la loro terra per cercare opportunità altrove. È una perdita doppia: di energie, di idee, di futuro. Eppure, non mancano talenti e creatività. A mancare spesso è la possibilità di trasformare un titolo di studio in un lavoro stabile.

Un contesto che cambia velocemente, il mondo del lavoro non è più lo stesso di dieci anni fa: digitalizzazione, transizione ecologica, innovazione tecnologica e globalizzazione hanno riscritto le regole del gioco. Molte professioni stanno scomparsa, mentre nuove figure professionali emergono con forza, richiedendo competenze aggiornate e specialistiche. Per il Sud Italia questo scenario rappresenta una sfida ma anche una grande opportunità: trasformare la tradizionale debolezza in una leva di sviluppo, sfruttando la formazione come motore di crescita. Formarsi oggi significa non restare indietro domani. Perché la formazione è strategica per il Sud?

Ridurre il gap occupazionale: corsi e master professionalizzanti permettono ai giovani laureati e diplomati di acquisire competenze spendibili immediatamente



nel mondo del lavoro.

Valorizzare i talenti locali: trattenere nel territorio giovani preparati significa evitare la migrazione verso il Nord o l'estero, rafforzando il tessuto imprenditoriale del Sud.

Attrarre investimenti: un capitale umano qualificato rende il Mezzogiorno più competitivo e attrattivo per aziende italiane e internazionali.

Sostenere l'innovazione: competenze in settori come europrogettazione, management culturale, diritto, economia digitale e sostenibilità diventano leve per la crescita di filiere innovative.

Accanto alle università, le scuole di alta formazione e le business school stanno diventando un punto di riferimento cruciale per il Sud. Offrono percorsi snelli, mirati e finanziati anche grazie a fondi pubblici come il PNRR, che consentono a molti giovani di accedere a master di alto livello senza gravosi costi a carico delle famiglie. Il nostro obiettivo non è solo trasmettere nozioni, ma accompagnare lo studente in un percorso di crescita personale e profes-

sionale, con laboratori pratici, stage e contatti diretti con il mondo delle imprese.

La formazione è un investimento che produce valore! Ogni euro speso in formazione genera benefici diffusi: più occupazione, più produttività, più coesione sociale. In un Paese che punta alla ripresa economica e a una transizione digitale ed ecologica, non possiamo permetterci di lasciare indietro il Mezzogiorno.

Il capitale umano è la risorsa più preziosa che possediamo: coltivarlo significa seminare sviluppo, innovazione e futuro. Il Mezzogiorno ha bisogno di credere nei suoi giovani, e i giovani hanno bisogno di strumenti concreti per restare e costruire valore nella loro terra.

La formazione professionale non è un lusso, ma una necessità. È la strada maestra per colmare le diseguaglianze territoriali, offrire opportunità ai giovani del Sud e costruire un'Italia più equa e competitiva. Perché il vero riscatto del Mezzogiorno non passerà solo da infrastrutture e incentivi economici, ma dalla forza delle

competenze di chi lo abita. Salerno Formazione Business School si propone come un modello per il Mezzogiorno, infatti, ormai da 20 anni, Salerno Formazione Business School è impegnata nella missione di formare professionisti qualificati, con percorsi mirati ed innovativi che rispondono alle esigenze reali del mercato del lavoro.

Grazie a una vasta offerta di Master di Primo e Secondo Livello, resi accessibili anche attraverso i fondi del PNRR (pagando solo la tassa di iscrizione), la nostra Business School ha permesso a migliaia di studenti di acquisire competenze spendibili immediatamente.

I nostri punti di forza:

Connessione con il territorio: i corsi sono pensati per valorizzare i settori strategici del Sud, dall'arte e beni culturali al project management, dal diritto all'economia digitale.

Formazione ibrida: lezioni in aula a Salerno e in modalità online, per abbattere ogni barriera geografica.

Approccio pratico: stage, laboratori e partnership con aziende e istituzioni garantiscono un legame diretto tra teoria e mondo del lavoro.

Esperienza consolidata: dal 2007, Salerno Formazione è sinonimo di qualità, serietà e attenzione allo sviluppo delle carriere.

In un territorio che soffre di disoccupazione e fuga di cervelli, Salerno Formazione Business School rappresenta un ponte tra giovani talenti e opportunità professionali. Non solo un luogo di apprendimento, ma un vero e proprio motore di crescita per il Mezzogiorno.

* direttore Salerno Formazione
Business School





VOUCHER MUTUO

PRIMA IL **MUTUO** POI LA **CASA!**

RAFFAELLA PETTERUTI
SPECIALISTA DEL CREDITO
+39 350 5060556

Iscr. O.A.M. n°M12



RICHIEDI UNA CONSULENZA GRATUITA E SU MISURA

H



UNION
FINANCE

- Prestiti Personalini
- Cessioni del Quinto
a dipendenti e pensionati
- Mutui

credipass



Clicca e vai
al Sito

Clicca e vai
alla Pagina FB



SPORT

IL TRAGUARDO

SUGLI SCUDI I CALCIATORI CAMPANI: SU TUTTI BELLOBUONO, PORTIERE DEL NAPOLI, PROTAGONISTA ALLA LOTTERIA DEI RIGORI. BENE ANCHE DAL CIN DELLA FELDI EBOLI

Futsal, l'Italia elimina il Kazakistan e si qualifica agli Europei 2026



Umberto Adinolfi

L’Italia del Futsal torna grande, torna a ruggire e strappa un biglietto per gli Europei in programma in Slovenia, Lituania e Lettonia dal 20 gennaio al 7 febbraio 2026.

C’era una volta un’Italia del futsal che a livello europeo e mondiale non aveva paura di nessuno. Una Nazionale che otteneva grandi risultati, che faceva sognare e innamorare. Una squadra che dopo il trionfo Europeo del 2014, arrivato dopo il terzo posto al Mondiale del 2012 (in continuità con il bronzo all’Europeo dello stesso anno) negli ultimi 10 anni ha però faticato tremendamente a ritrovarsi: due

Mondiali consecutivi saltati e un Europeo del 2022 in cui non andò oltre la fase a gironi sono stati i (non) risultati più evidenti di una crisi importante. L’epoca d’oro alle spalle, un futuro da contorni incerti e poi il cambio di rotta: l’arrivo di Salvo Samperi come Ct. L’ex Catania ed Eboli, classe ’88 e nono commissario tecnico della storia dell’Italfutsal, a giugno del 2024 ha preso fra le mani un bambino fragile e ammalato e ha deciso di trattarlo con cura, pazienza e amore. Una medicina che, attraverso un percorso a ostacoli, disseminato di insidie e non privo di passaggi a vuoto, nel momento di massima difficoltà ha scacciato il virus della delusione. Questa sera la Nazionale di futsal è guarita compiendo quella che è stata, senza mezzi

termini, un’impresa: non fatevi ingannare da paragoni calcistici, perché nel calcio a 5 il Kazakistan è una super potenza a livello europeo (terzo posto nel 2016) e anche mondiale (è stato quarto nel 2021) ed eliminarla è stato un capolavoro di tenacia e testardaggine di purissima italicità. Dopo il 2-1 di Fasano, garantitosi un minimo vantaggio, gli Azzurri sapevano di dover soffrire di fronte ai 4.000 indemoniati kazaki della Jepke-Jak Hall di Astana: e così è stato. Vincere 4-3 ai rigori, anche con Musumeci costretto al forfait last-minute causa infortunio, è stata un’impresa che resterà impressa nei cuori. Un trionfo che riabilita l’Italia del futsal, che torna a ottenere a un risultato prestigioso contro una squadra più alta di lei nel

ranking FIFA (8° posto a fronte del 16°). È il rilancio dell’idea di un calcio a 5 azzurro finalmente e di nuovo protagonista a livello internazionale. A fine gennaio prossimo, a dispetto di tutti i pronostici, a Futsal EURO 2026 (che si giocherà in Slovenia, Lettonia e Lituania) non ci sarà il favorito Kazakistan, ma una grande Italia che grazie alla vittoria del play-off mantiene vivo quel record che detiene assieme alla Spagna, l’essere stata sempre presente alla fase finale dell’Europeo a rimbalzo controllato. Insomma Samperi, Bellobuono, Dal Cin... i risultati dell’Italia del calcio a 5 passano anche per la Campania, ormai da anni una delle regioni italiane con le squadre di club più forti. Ad maiora Italfutsal!



MONDIALI MASCHILI DI VOLLEY

Italia in semifinale

L’Italvolley maschile supera in tre set il Belgio nei quarti di finale dei Mondiali di pallavolo in corso oggi 24 settembre nelle Filippine e vola in semifinale sabato contro la vincente tra Polonia e Turchia, in campo oggi alle 14 italiane. I ragazzi di Fernando De Giorgi (nella foto) si prendono la rivincita dopo la sconfitta contro i Red Dragons nella fase a gironi, 3-2, e chiudono con un netto 3-0 la sfida di oggi (25-13, 25-18, 25-18).

TENNIS - ATP DI TOKYO

Berrettini torna a vincere

Matteo Berrettini (nella foto) inizia col piede giusto l’Atp 500 di Tokyo. L’azzurro ha battuto al primo turno lo spagnolo Jaume Munar per 6-4 6-2 in un’ora e 36 minuti di gioco. E’ la prima partita vinta per Berrettini dagli Internazionali d’Italia e dal successo all’esordio su Jacob Farnley del maggio scorso.

“Ho appena ottenuto la prima vittoria del torneo - ha commentato l’atleta -, spero non l’ultima. Sono davvero felice. L’ultima volta che ho vinto una partita è stata a maggio”.



SERIE A I tecnici più vincenti in massima serie si ritrovano da avversari

IN ALTO ANTONIO CONTE

**L'INFORTUNIO
TEGOLA PESANTE
PER IL TECNICO
AZZURRO: LESIONE
PER IL DIFENSORE
BUONGIORNO**

Conte ed Allegri, 12 anni dopo è ancora rivalità

Sabato Romeo

Dodici anni dopo l'ultima volta. Panchine diverse ma stesse ambizioni. Antonio Conte e Massimiliano Allegri si ritrovano da avversari. Milan-Napoli, posticipo di domenica sera, non avrà il sapore del verdetto definitivo per la serie A ma sarà già test indicativo. Per il Napoli e per la fame di voler certificare lo status di squadra da battere, dando ancor più peso al tricolore che batte sul petto. Per il Milan, mina vagante del campionato e, fatta eccezione per il passo falso interno con la Cremonese, squadra con ritmo da vertice e una continuità che fa rumore. Da una parte la continuità partenopea, seppur un mercato corposo e con innesti importanti in tutti i reparti. Dall'altra la rivoluzione rossonera, la volontà di Allegri di riportare in alto la società meneghina dopo stagioni di sofferenza. L'ultimo precedente risale al 2013,

quando Conte sedeva sulla panchina della Juventus mentre Allegri era su quella di un Milan in difficoltà. Vinsero i bianconeri 3-2, con la Vecchia Signora che certificò lo proprio status di favoritissima. Alla fine furono ben 102 i punti portati a casa nella corsa al tricolore. Il Milan chiuse quel campionato senza Allegri in panchina, con l'esonero arrivato a gennaio. Una vita fa, per i due allenatori che domenica metteranno in campo disappari ormai dimenticati (famoso il Milan-Juventus 1-1 con il gol fantasma di Muntari) ma anche ben undici Scudetti in due. Ora lo scontro diretto, con il Napoli che dovrà fare a meno di Alessandro Buongiorno.

Il leader difensivo si è sottoposto ad esami strumentali dopo il problema fisico rimediato con il Pisa che hanno certificato il pessimismo sulle condizioni del numero cinque: lesione di basso grado del muscolo adduttore lungo della coscia sinistra. Stop di almeno due settimane,

con Buongiorno che salterà le sfide con Milan, Sporting Lisbona e Genoa, rinviando il ritorno in campo dopo la sosta per le nazionali, quando i partenopei sfideranno proprio il Torino.

Da ieri intanto al cinema è disponibile "Again", il film prodotto dal club partenopeo e che celebra il trionfo del quarto Scudetto. "La storia del Calcio Napoli continua e non si ferma qui. Non stiamo celebrando la storia di un evento che poi non si ripeterà più. Auguriamoci e facciamo gli scongiuri che la festa continui. Questo è un film che coinvolge i napoletani ma soprattutto i tifosi che rivedono come certe giornate sono state vissute in modo impegnativo, dotate di fortuna o di sfortuna perché questa è anche l'imprevedibilità del calcio. Questo sport deve trovare una sua nuova strada, perché così com'è oggi concepito in Italia ed in molti paesi in Europa è destinato a morire perché non potrà sopravvivere e sopportare i costi attuali".

SERIE B I due attaccanti trascinano i lupi. Mister Biancolino pronto a puntarci

**FORZE
NUOVE
PER
I LUPI**

**Patierno
è ancora
ai box
e Lescano
fa i conti
con
la nuova
dimensione
della
cadetteria:
l'Avellino
di Biancolino
scopre
la
determinazione
delle
seconde linee**

Avellino, Crespi e Russo: la rivincita delle "riserve"

Indro Montanelli

La rivincita delle seconde linee. Mentre Tutino e Favilli fanno i conti con gli infortuni, Patierno è ancora ai box e Lescano fa i conti con l'acclimatamento alla serie B, l'Avellino di Raffaele Biancolino scopre la determinazione di Crespi e i gol pesantissimi di Russo. I due attaccanti sono stati protagonisti del successo con la Carrarese. Crespi, classe 2001, aveva realizzato il gol del momentaneo 1-1, rimettendo in equilibrio un match che si sarebbe stappato poco dopo. Biancolino però ne ha apprezzato il suo lavoro di fisicità e fame di emergere, dando un grande supporto soprattutto dopo l'inferiorità



numerica. Il numero 17 si candida ad una maglia da titolare anche per la sfida interna con l'Entella (che ha perso Guiu per infortunio). Al suo fianco scalda i motori Raffaele Russo. I suoi due gol sono stati pesantissimi. Il primo in rovesciata con il Monza, mettendo il sigillo sul primo successo stagionale dei lupi. Una prodezza meravigliosa, diventata virale. A Massa Carrara era inizialmente partito dalla panchina per poi essere lanciato nella mischia all'intervallo. Il suo apporto si è fatto sentire. La gioia per il gol del sorpasso, poi rafforzato da Besaggio, un segnale importante per un Avellino pieno zeppo di qua-

IN ALTO RAFFAELE RUSSO
A SINISTRA MISTER BIANCOLINO

lità, di soluzioni e ora anche di protagonisti. Il patron D'Agostino stravede per il classe 1999, trattenuto in estate nonostante le sirene arrivate dalla serie C. "Alle parole preferisce le giocate con i piedi", le parole del patron. Con l'Entella la chance per sognare. L'Avellino si affida a Crespi e Russo.



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





Caos negli spogliatoi A fine gara nervi a fior di pelle, ne fanno le spese con il rosso l'attaccante granata ed anche il diesse

Faggiano e Raffaele salvano i primi 70': espulso anche Inglese

Stefano Masucci

Quanta rabbia. Impossibile nasconderla, nemmeno ci provano Daniele Faggiano e Giuseppe Raffaele. Eppure direttore sportivo e tecnico della Salernitana si sforzano di salvare quanto di buono mostrato per larghi tratti contro il Cerignola prima di una frittatona che vale la prima sconfitta in campionato dell'ippocampo. "Gli errori individuali di Capomaggio e poi di Frascatore ci hanno penalizzato, ma non posso dire di aver visto una squadra arrendevole. Siamo stati anche compatti, potevamo segnare anche nel finale. Non penso che una partita possa rovinare quanto di buono abbiamo fatto, certo dispiace buttare tre punti sul doppio vantaggio, e mi brucia tanto. Ma a livello di gioco ci sono state tante cose buone". Il dirigente granata nonostante lo stop di Cabianca (lesione muscolare di medio grado al bicipite femorale destro), che si aggiunge all'infortunio di Liguori,

conferma la chiusura del mercato. "E' l'ultima cosa a cui penso, sapevamo che l'inghippo poteva succedere con tante gare ravvicinate, ma verrà sostituito da chi c'e' già. Gli slot ci sono ma non per forza dobbiamo oc-

**SOTTO ACCUSA
LA DIREZIONE
DI GARA
DELL'ARBITRO
TONA MBEI:
RIGORE
INESISTENTE
ED ESPULSIONE
DEL TECNICO
GRANATA**

cuparli. Il mio compito sarà anche quello di gestire tanti calciatori, tutti bravi e che vogliono giocare, analizzo tutto ma ora penso alla sconfitta". Pensiero analogo per il trainer siciliano, che premiato per la

duecentesima panchina tra i professionisti prima del match proprio contro il "suo" Cerignola, vede la festa rovinata sul più bello. "Fino al 70' però è stata fatta un'ottima partita, è cambiato tutto nel finale, siamo diventati meno lucida e avevamo tante situazioni fisiche da gestire, anche le tante gare ravvicinate incidono, ma credo che questa sia stata la più convincente delle sei fino ad ora. Non ho tolto Capomaggio perché fino a quel momento era stato il migliore in campo". Il discusso arbitraggio di Tona Mbei costa carissimo alla Salernitana: non soltanto il dubbio rigore concesso agli ospiti, e l'espulsione di Raffaele, allontanato dalla panchina. Negli spogliatoi cartellino rosso anche per lo stesso Faggiano e per Inglese, che salterà sicuramente Casarano ma rischia di essere squalificato anche nel derby con la Cavese. Peggio non poteva proprio andare...

LA PARTITA
Ferraris e Tascone illudono l'Arechi
Alla fine l'Audace porta a casa 3 punti

Sabato Romeo

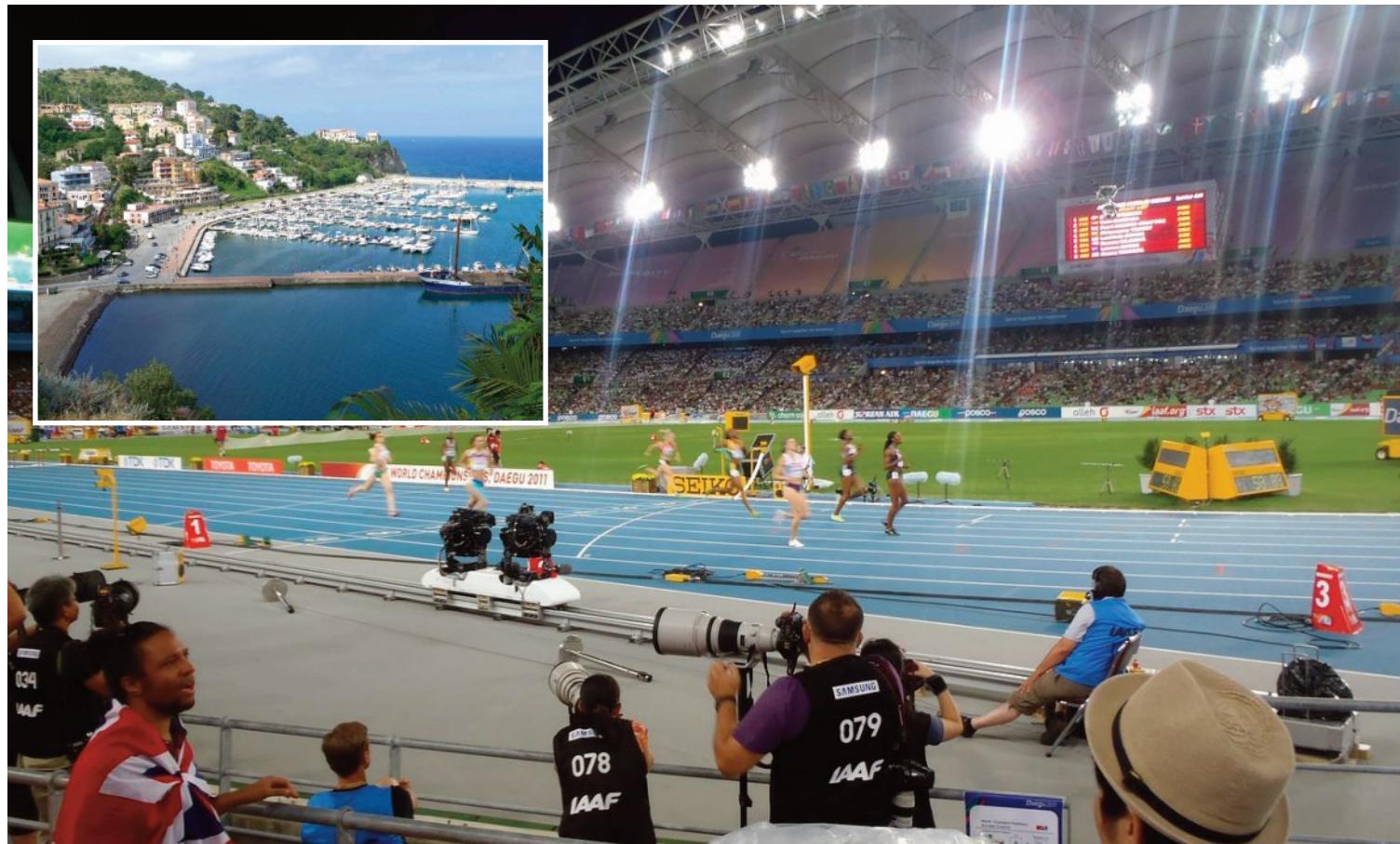


Una frittata. Proprio sul più bello. La Salernitana assaggia il sapore del dolcissimo della sesta vittoria consecutiva, di un sei su sei che avrebbe lanciato un messaggio fortissimo al campionato. Ed invece dall'estasi la Bersagliera passa ad incassare una rimonta durissima da mandare giù. Perché, dopo un'ora di dominio, con il punteggio di 2-0 e in pieno controllo del match, la Salernitana perde Capomaggio per doppia ammonizione e rinuncia non solo alla parità numerica ma smarrisce anche la propria identità. L'espulsione del proprio totem manda la Bersagliera in tilt, tirando fuori dall'armadio scheletri che da un po' erano rimasti chiusi, sigillati. Ed invece, in mezz'ora riemergono fuori i difetti di una squadra che passa dallo specchiarsi a rincorrere, ad incassare la rimonta e addirittura a cestinare via anche il pareggio. Senza centrocampo, con mosse tattiche da inventare, i granata perdono la bussola. L'errore di Frascatore spalanca le porte al 2-3 di Cuppone, incassa un ko pesantissimo. E ora Casarano è già un esame importante per tastare la personalità e il carattere della squadra con la Bersagliera che non avrà a disposizione Inglese, espulso per proteste nel finale di gara per proteste.

**CURVA SUD
ALLA FINE
DEL
MATCH
APPLAUSI
PER LA
SQUADRA**

Raffaele riparte dal 3-5-2 ma con l'esclusione di Inglese: al suo posto Ferrari. A far impazzire l'Arechi ci pensa però Ferraris: conclusione a giro all'incrocio dei pali che schioda subito il match dello 0-0 iniziale (9'). La Salernitana domina, trova il 2-0 con Ferraris ma gol annullato per proteste. Il secondo tempo ha lo stesso volto dei primi 45': la Bersagliera domina e raddoppia con Tascone (54'). Poi il rosso a Capomaggio e la partita che cambia: Emmausso fa 1-2 (70'), poi 2-2 su rigore concesso per fallo di Quirini dopo una lunga revisione al Fvs (89'). Nel finale, Anastasio va vicino al colpo del 3-2. Poi l'infortunio di Frascatore, la palla al bacio per Cuppone che fa 2-3 e manda al tappeto la Bersagliera.





QUI CONI

"Ci sono davvero numerosi atleti che si fanno onore, con sacrifici che superano le criticità di una doccia fredda, di un impianto fatiscente e così via. Tanti di loro ci hanno portato ad altissimi livelli"

“Agropoli si candida a città europea dello sport per il 2027”

L'intervista Il delegato provinciale Coni di Salerno Renato Del Mastro lancia la rincorsa: “Puntiamo sul Cilento, ma quanti ritardi nell'impiantistica sportiva locale”

Stefano Masucci

“Agropoli punta a diventare città europea dello sport per il 2027”. Ad annunciare la candidatura è Renato Del Mastro (**nella foto qui a destra**), delegato provinciale Coni dallo scorso aprile e succeduto a Paola Berardino, passata alla Giunta Regionale guidata da Sergio Roncelli.

A cinque mesi dall'incarico, l'occasione è quella buona per

timismo. Il Coni farà la sua parte per dare una mano a livello di coordinamento delle attività, c'è tanto lavoro da fare, ma sarebbe un segnale importantissimo per una delle province ultime in tutta Italia per impianti sportivi.

Già, le criticità strutturali sono ormai ataviche...

“Un'antica e dolente nota. Da sempre una tiritera, ma mai un passo concreto in



Il PalaSport vedrà finalmente la luce? Ho assistito a tante pose della prima pietra, ci crederò solo quando sarà effettivamente costruito.”

fare un primo bilancio.

“Dall'organizzazione della giornata nazionale dello sport, ai vari giri sul territorio per seguire eventi e offrire il mio supporto, il mio incarico si è concentrato soprattutto sulla candidatura della città del Cilento, c'è tanto ot-

avanti, se non a Salerno per lo stadio Arechi, fatto comunque con i fondi dei Mondiali del '90 e la Palestra Palumbo nata grazie ai contributi di Coni e Forze Armate. Ci sono gli impianti comunali, ma che risalgono agli anni '60.”

ventato disciplina olimpica, abbiamo tanti parchi enormi, perché non sfruttare tutto quel verde e quello spazio, a costi davvero limitati. Anche una rete di pallavolo o due porte di calcio sarebbero un piccolo segnale. Ci sono tanti campi inaugurati ma di fatto mai attivi, ma il Coni può far poco su questo, è più una questione politica. Sicuramente siamo in contatto con la Commissione Sport, provremo a dare un ulteriore impulso.

Nonostante difficoltà logistiche e non solo, la passione di alcuni atleti è spesso più forte. Salerno e la provincia vantano tanti campioni...

Il PalaSport vedrà finalmente la luce?

“Ho assistito a tante pose della prima pietra, ci crederò solo quando sarà effettivamente costruito. È un peccato, si perdono investitori, imprenditori, ad Agropoli c'è un impianto per il nuoto, gestito da privato ma garantisce massima efficienza per oltre 100 giovani atleti. I comuni sono oggi tutti disastrati, c'è sicuramente il Credito Sportivo, ma la manutenzione costa tantissimo,

ed è spesso insostenibile. Il mio sogno resta quello dei miei predecessori: tanti piccoli impianti, uno per quartiere, costruito dalle istituzioni e gestito dalle varie associazioni. Anche per creare dei presidi, per combattere il degrado favorendo l'inclusione, lo sport in fondo è questo”.

Cosa si potrebbe fare realmente?

“Penso ai playground, alle piste di skateboard, che è di-

ci sono davvero numerosi atleti che si fanno onore, con sacrifici che superano le criticità di una doccia fredda, di un impianto fatiscente e così via. Le nostre punte di diamante del territorio sono sicuramente i ragazzi che hanno portato in alto il nome di Salerno alle Olimpiadi di Parigi, Ilenia Matonti (taekwondo), Michele Gallo (scherma), Aziz Abbes Mouhiidine (pugilato). Alle loro spalle però, ci sono tanti sportivi agguerriti, che hanno conquistato già risultati prestigiosi a livello nazionale e internazionale, e vedo diverse discipline in risalita. Senza considerare la grande crescita di tutto lo sport paralimpico, che permette a tante persone di stare in compagnia, di socializzare e di crescere”.





Autotrasporti F.lli Riviello

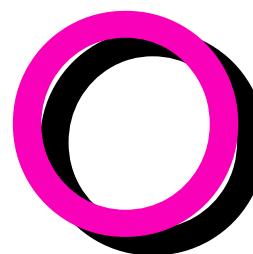
Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025
Resp. Commerciale: 348 8508210
Trafico: 347 2784997



{ mostre }



ltre cinquanta le opere di Pietro Lista - artista del post-moderno e della transavanguardia - in mostra, esposte fino al 17 novembre 2025 in sette sale e divise in cinque sezioni. La mostra curata da Renata Caragliano ci racconta cinquanta anni di carriera dell'artista e spazia in tutte le sfaccettature della sua ricerca. Il progetto espositivo è frutto di due anni di ricerche realizzate in stretta collaborazione con l'artista e il suo archivio. L'esposizione rientra fra le proposte dal museo Madre il cui principale obiettivo è la creazione di un archivio dell'arte contemporanea del sud Italia.

Pietro Lista

“In controluce”

dove
Museo Madre



**Via Luigi Settembrini 79
Napoli**



curiosità

La copertina dell'LP "Blonde on blonde" di Bob Dylan aveva due particolarità: l'immagine a colori sfocata di Bob, che il fotografo Jerry Schatzberg confessò trattarsi di un suo errore e non di una scelta voluta, e la foto all'interno dell'album che ritraeva una bellissima Claudia Cardinale, giovane diva del cinema italiano. Il disco fu ristampato con un'altra copertina perché, a quanto pare, non ci fossero autorizzazioni per l'utilizzo della foto, e le copie americane "sbagliate" divennero oggetto per collezionisti.



25

il santo del giorno

SAN FIRMINO

(Pamplona, 272 – Amiens, 25 settembre 303) Grande predicatore e instancabile uomo di carità, Firmino non si stancò mai di visitare la diocesi e di accogliere alla sua tavola dodici poveri ad ogni pranzo. Originario di Pamplona in Spagna, Firmino nasce in una famiglia pagana ma cresce con un prete che lo educa al cristianesimo. Diventa vescovo di Amiens per essere poi arrestato durante le persecuzioni e rifiutatosi di abiurare, viene martirizzato.



IL LIBRO

Il Gattopardo

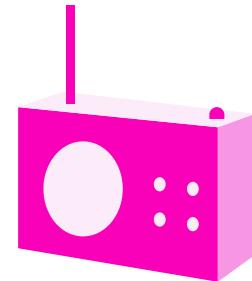
Giuseppe Tomasi di Lampedusa

Libro vincitore del Premio Strega 1959. Un capolavoro senza tempo, Il Gattopardo è un affresco epico e malinconico della Sicilia ottocentesca, attraversata dal vento del cambiamento con l'impresa garibaldina e l'inesorabile declino dell'aristocrazia. Accentratamente intorno a un solo personaggio, il principe Fabrizio Salina, il romanzo, lirico e critico insieme, ben poco concede all'intreccio e al romanzesco tanto cari alla narrativa dell'Ottocento. L'immagine della Sicilia che invece ci offre è un'immagine viva, animata da uno spirito alacre e modernissimo, ampiamente consapevole della problematica storica e politica contemporanea.

GIORNATA MONDIALE DEI SOGNI

World Dream Day, un'iniziativa del 2012 nata per incoraggiare le persone a riflettere sulle proprie aspirazioni e a tradurle in azioni concrete. Questa ricorrenza invita a credere nel proprio potenziale, a fissare obiettivi e a impegnarsi per realizzarli, non solo per il benessere personale ma anche per contribuire a un cambiamento positivo nel mondo.

Oggi!



musica

"How soon is now?"

THE SMITHS

Singolo del gruppo musicale britannico The Smiths, pubblicato il 1º febbraio 1985 come terzo estratto dalla prima raccolta Hatful of Hollow. La copertina della ristampa del 1992 ritrae una foto di Vanessa Redgrave e David Hemmings tratta dal film Blow-up, diretto da Michelangelo Antonioni ed uscito nel 1966.



IL FILM

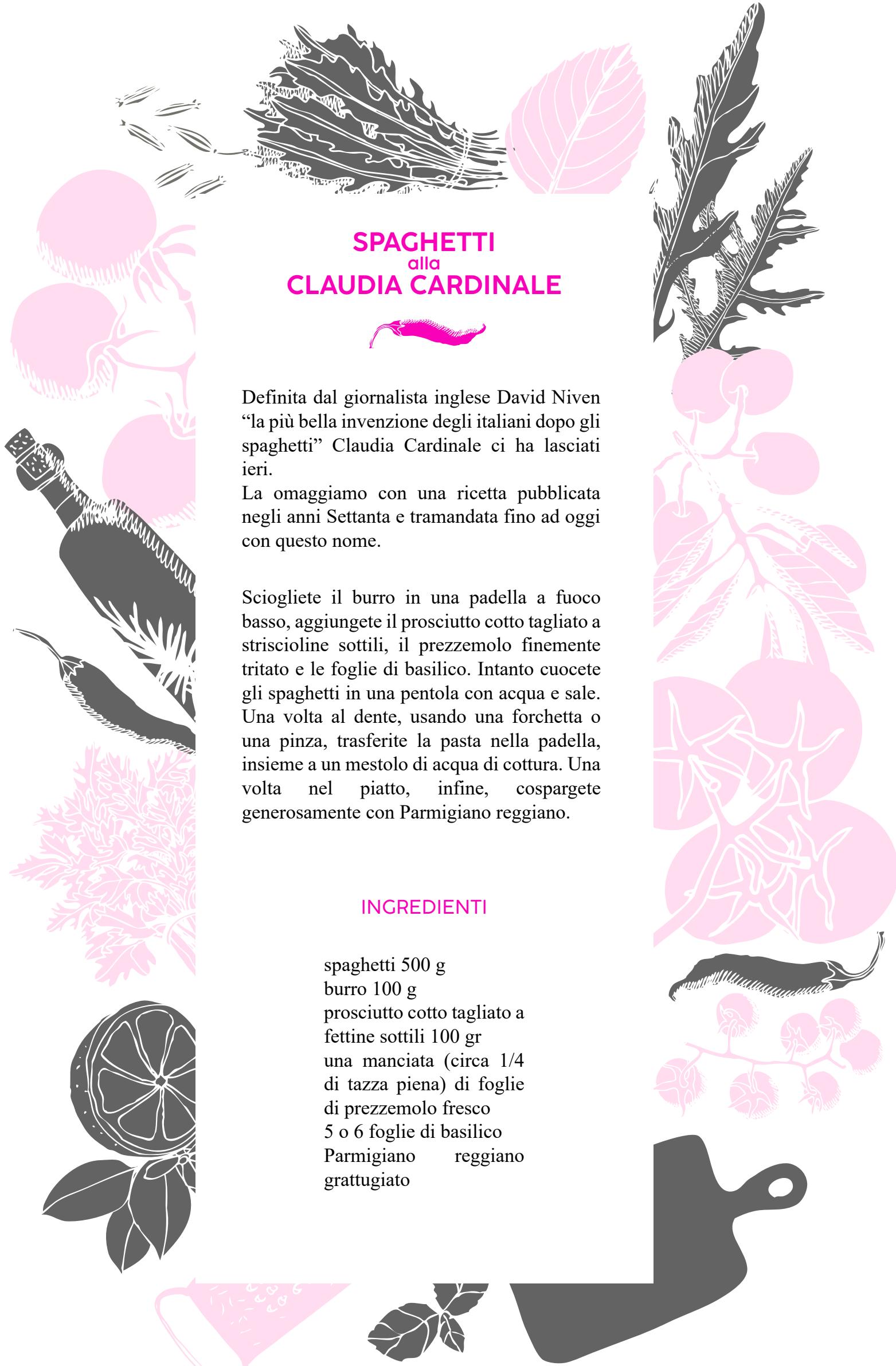
La ragazza con la valigia
Valerio Zurlini

La ragazza con la valigia è un film del 1961 diretto da Valerio Zurlini. Ha ricevuto ai David di Donatello un David Speciale per la migliore interpretazione femminile di Claudia Cardinale.

Aida Zepponi è stata sedotta da Marcello, che ha conosciuto a Riccione, un dongiovanni che le ha fatto false promesse e, dopo essersi divertito, non sa come disfarsi di lei.

La ragazza con la valigia ripropone il tema della 'coppia impossibile', caro a Valerio Zurlini, collocandolo sullo scenario, ormai delineato, dell'Italia del boom.





SPAGHETTI alla CLAUDIA CARDINALE

Definita dal giornalista inglese David Niven “la più bella invenzione degli italiani dopo gli spaghetti” Claudia Cardinale ci ha lasciati ieri.

La omaggiamo con una ricetta pubblicata negli anni Settanta e tramandata fino ad oggi con questo nome.

Sciogliete il burro in una padella a fuoco basso, aggiungete il prosciutto cotto tagliato a striscioline sottili, il prezzemolo finemente tritato e le foglie di basilico. Intanto cuocete gli spaghetti in una pentola con acqua e sale. Una volta al dente, usando una forchetta o una pinza, trasferite la pasta nella padella, insieme a un mestolo di acqua di cottura. Una volta nel piatto, infine, cospargete generosamente con Parmigiano reggiano.

INGREDIENTI

spaghetti 500 g
burro 100 g
prosciutto cotto tagliato a fettine sottili 100 gr
una manciata (circa 1/4 di tazza piena) di foglie di prezzemolo fresco
5 o 6 foglie di basilico
Parmigiano reggiano grattugiato



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



Richiedi qui la tua carta!
Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni